

SCUOLA D'ARTE E DEI MESTIERI NICOLA ZABAGLIA

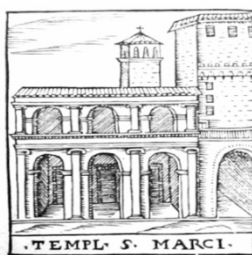
QUINTA EDIZIONE

# ORIZZONTI DEL **NOVECENTO** EUROPEO

Dialogo fra le arti

Quinto ciclo di incontri

## **LA CULTURA URBANA** arte, architettura, spazi irrisolti



Giornate di incontri dedicate alle arti del XX secolo

a cura di

**Giovanni Papi, Roberto Cumbo, Laura Mocci**

**Giovedì 23 febbraio 2017 - ore 16,30**

Incontro di apertura con

## **MARCELLO FAGIOLO**

LECTIO MAGISTRALIS

### **ROMA BAROCCA E L'IDEA DELLA CITTÀ ANTICA** **DA PIAZZA NAVONA A PIAZZA S. PIETRO**

**Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte**

INASA - Piazza San Marco 49, Roma



### Abstract

Piazza Navona, dove sorgeva il palazzo di famiglia di Innocenzo X (1644-55), diviene l'epicentro della strategia del papa Pamphili: in una incalzante successione di progetti e di realizzazioni (Rainaldi, Borromini, Bernini, Pietro da Cortona) la piazza viene ridefinita come Corte dei Pamphili (si prevedeva di trasferirvi gli uffici giuridico-amministrativi) e come restituzione antiquaria del "Circo Agonale" (in realtà, Stadio di Domiziano). Il papa intendeva riproporre l'antico nesso imperiale tra 'palatium', 'circo palatino' e 'basilica palatina': nesso che traeva origine dal *Palatium* per eccellenza del Palatino (a cui si collegavano i templi, lo 'stadio' e il Circo Massimo), era stato ripetuto a Costantinopoli e poi più volte replicato o emulato nei secoli successivi. Con Innocenzo X il 'circo' veniva recuperato nella sua triplice valenza di 'foro', di 'corte' e di complesso 'palatino', imperniato sulla Fontana dei Fiumi, concepita come monumento personale del papa e del pontificato trionfante sulle quattro parti del mondo...

Con Alessandro VII (1655-67) viene completata la basilica vaticana con un'opera che si pone come nodo di arte e società, di cultura e religione, di antico e moderno: il Colonnato di piazza S. Pietro (1656-67) è concepito dal papa e da Bernini come epicentro e frontespizio del ruolo internazionale della Chiesa. Si pensi alle diverse tipologie o 'arche-tipologie' connesse col Colonnato: il rapporto con l'antico, il teatro e la cosmologia, il paradeisos-quadrilatero e il giardino, la spazialità forense e il valore acropolico, il percorso coperto e il significato di unione delle due chiese. Lo stesso impianto ovale è il risultato di una cultura stratificata e complessa: *estetica dell'ovale* (contro la monotonia delle costruzioni ortogonali o circolari); *genealogia dell'ovale* (prototipo del Colosseo); *casistica dell'ovale* (forma ideale per case, palazzi, giardini, piazze e perfino per il disegno di mura urbane). *Piazza Regia* e insieme *Foro cristiano*, la piazza è concepita come Teatro della Città, del Mondo e del Cielo...

(da M. FAGIOLO, *Roma Barocca*, De Luca Editori d'Arte, Roma 2013)

**MARCELLO FAGIOLO.** Nato a Roma nel 1941, si laurea in storia dell'arte con G.C. Argan nel 1963. Libero Docente (1968); Professore di Storia dell'Architettura a Milano (dal 1969), poi a Firenze (dal 1974) e a Roma "La Sapienza" (2000-2011).

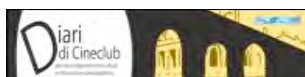
Ha fondato e diretto la rivista di architettura "Psicon" (Firenze, 1974-77), piattaforma di dibattito e sperimentazione per il metodo "psico-iconologico". Direttore di "QUASAR. Quaderni di storia dell'architettura e restauro" (Firenze 1989-93). Dal 1988 è nel Comitato direttivo di "Palladio. Rivista di storia dell'architettura e restauro". Ha diretto varie collane editoriali (edizioni Officina, Gangemi, Electa Napoli, De Luca, Artemide).

Dal 1980 ha diretto i Corsi Internazionali di Alta Cultura dell'Accademia dei Lincei. Fonda e dirige il "Centro di studi sulla cultura e l'immagine di Roma" (1981), il "Centro Internazionale di Studi sul Barocco in Sicilia" (1982), il "Centro di Studi sul Barocco della Provincia di Lecce" (1989). Vicepresidente dell'"Istituto Zorzi per le arti dello spettacolo" (Firenze, 1988).

Consulente del Ministero per i Beni Culturali dal 1980, riveste successivamente le cariche di Segretario o Coordinatore dei Comitati Nazionali per Bernini, Raffaello, Sisto V; Presidente dei Comitati Nazionali per Pirro Ligorio, per "Roma e la nascita del Barocco" e per lo "Studio e conservazione dei giardini storici".

Dal 1980 coordina il programma nazionale pluriennale "Arte e cultura nell'Italia del Seicento", promuovendo mostre e convegni in varie regioni italiane e la fondazione di Centri di Studi sul Barocco (Roma, Siracusa, Lecce, Napoli, Malta, Foligno, Pescia-Pistoia, Tropea, Genova). Coordina il programma nazionale "Centri e periferie del Barocco", che ha interagito coi programmi pluriennali dell'Unesco e del Consiglio d'Europa. Autore di oltre 300 pubblicazioni, è Direttore dell'*Atlante del Barocco in Italia* (previsto in circa 30 volumi regionali e 20 volumi tematici) e Segretario della "Edizione Nazionale delle opere di Pirro Ligorio" (in 35 volumi).

**Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti**



**CASALE DEL GIGLIO®**  
AZIENDA AGRICOLA